

il '900: Percorsi di storia

COMUNE DI NOVA MILANESE
Assessorato alla Cultura
Biblioteca Civica Popolare

il '43

mostra documentaria

Ricerca storica e testi
Giuseppe Paleari - Carla Giacomozzi
Ideazione e impaginazione
Giuseppe Paleari

CENTRO STAMPA COMUNALE
Gennaio 2003

Molti e complessi sono gli avvenimenti che si susseguono nel corso del 1943 e che interessano l'Italia.

Le schede individuano alcuni eventi noti e meno noti avvenuti nell'anno 1943.

La struttura delle schede consente una scansione dei fatti sia tematica sia cronologica.

Le schede suggeriscono inoltre attività di ricerca estese ad altri fatti e l'approfondimento di specifici aspetti con riferimento anche alla storia locale.

Gennaio 1943: la guerra continua.

Da trenta mesi l'Italia fascista combatte a fianco della Germania su fronti in Europa, in Africa e in Russia.

La vita quotidiana della popolazione civile è sconvolta dai ripetuti bombardamenti degli anglo-americani e dal razionamento dei generi alimentari. La guerra è anche fame.

Con le *tessere annonarie* del 1943 le razioni giornaliere a persona sono:

pane	gr 150
patate	gr 33
riso	gr 5
pasta	gr 7
grassi	gr 12
formaggi	gr 6
latte	gr 200
zucchero	gr 16

salari reali

1921 = 100

1939 = 90

1940 = 90

1941 = 86

1942 = 83

1943 = 80

costo della vita

1928 = 100

1935 = 79,1

1936 = 84,4

1937 = 93,6

1938 = 102,8

1939 = 109,2

1940 = 126,7

1941 = 146,3

1942 = 165

il '43

contro i civili

Per tutto il 1943 si susseguono i bombardamenti anglo-americani su numerose città italiane, provocando distruzione e molte migliaia di civili feriti e morti.



gennaio/febbraio

Città del nord: marzo

Pane, pace e libertà

Il movimento dei lavoratori, rivendicando pane, pace e libertà, dà inizio ad una serie di scioperi.

Sono questi i primi scioperi attuati contro la dittatura fascista in uno dei tre paesi dell'Asse.



il '43

nemici amici

Sicilia: 9 e 10 luglio

L'esercito anglo-americano sbarca in Sicilia.



luglio

Roma: 24 luglio

Il Gran Consiglio del Fascismo vota la sfiducia a Mussolini, che viene arrestato.



Pace e Libertà

l'Unità

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Fondatori: Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti (Ercoli)

L'ARRESTO DI MUSSOLINI

Anche Scorza, Cavallero, Interlandi, Clerici e altri gerarchi arrestati. Gayda fuggito. Starace fermato alla frontiera.

ITALIANI!

GRIDATE NELLE PIAZZE: PACE E LIBERTÀ

CHIEDETE UN GOVERNO DEMOCRATICO

CHIEDETE LIBERTÀ DI STAMPA, DI RIUNIONE, DI ORGANIZZAZIONE

UNITEVI SOTTO LA GUIDA DEL FRONTE NAZIONALE D'AZIONE

La società di Mussolini del governo deve essere una nuova epoca nella storia del nostro Paese. Chi vive in questo momento deve essere gli sforzi delle classi lavoratrici e dei ceti medi, dei giovani e delle donne, dei soldati e degli ufficiali, per far ristabilire la costituzione della Repubblica.

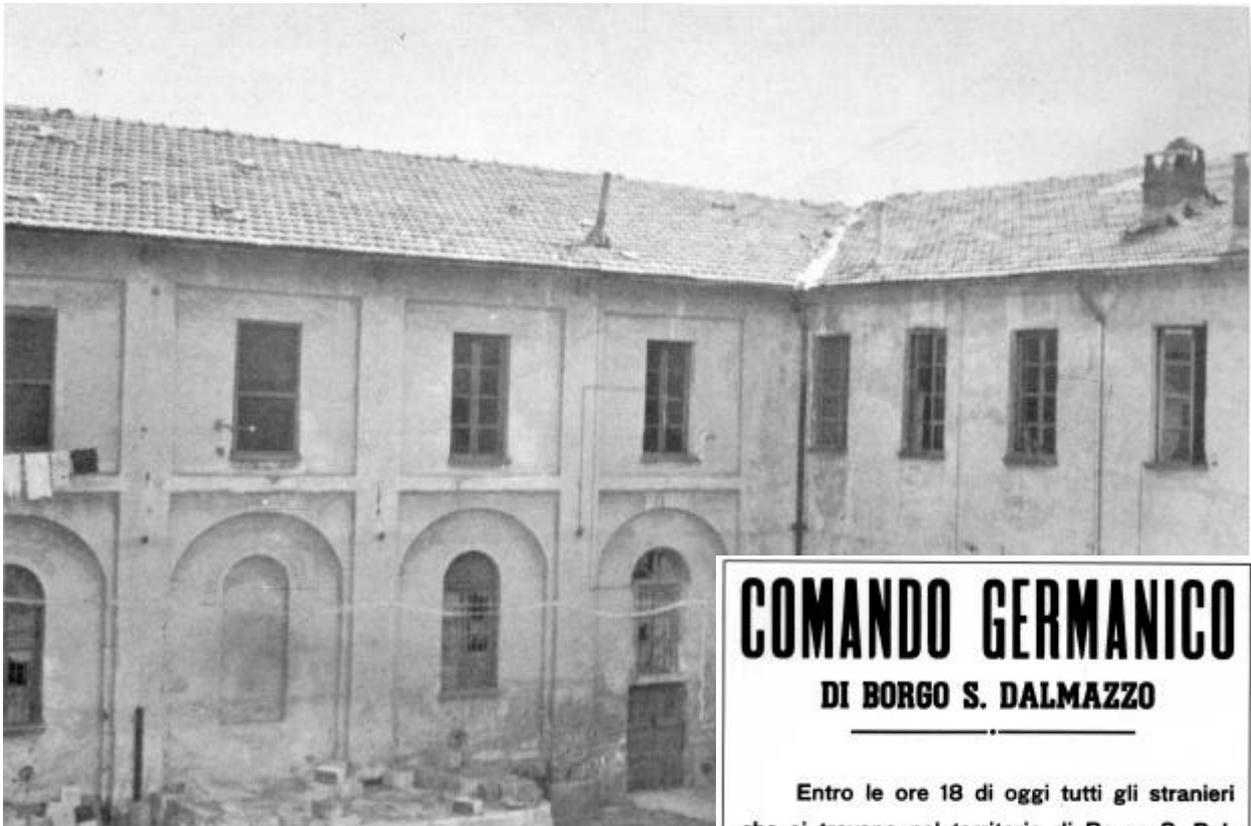


il '43

contro i civili

Borgo San Dalmazzo (CN): 1 agosto

I tedeschi aprono un campo di concentramento per civili.



COMANDO GERMANICO DI BORGO S. DALMAZZO

Entro le ore 18 di oggi tutti gli stranieri che si trovano nel territorio di Borgo S. Dalmazzo e dei comuni vicini devono presentarsi al Comando Germanico in Borgo S. Dalmazzo, CASERMA DEGLI ALPINI.

Trascorso tale termine tutti gli stranieri che non si saranno presentati verranno immediatamente fucilati.

La stessa pena toccherà a coloro nella cui abitazione detti stranieri verranno trovati.

Borgo S. Dalmazzo, 18 settembre 1943.

**IL COMANDANTE GERMANICO DELLE S. S.
Capitano Müller**

agosto

il '43

contro i civili

Castiglione di Sicilia (CT): 12 agosto

Un gruppo di soldati tedeschi in ritirata da Catania spara sulla piazza del paese ed uccide 16 civili.

E' la prima strage compiuta dai tedeschi in Italia.

agosto

Città del Vaticano: 1 settembre

Discorso di papa Pio XII:

“Oggi, sulla soglia del quinto anno di guerra, anche coloro che contavano allora sopra rapide operazioni belliche e una sollecita pace vittoriosa, volgendo lo sguardo a quanto li

circonda dentro e fuori della patria non sentono che dolori e non contemplanò che rovine ...

Più che mai tormentoso penetra e strugge la mente ed il cuore dei popoli il dubbio se la continuazione della guerra, e di una tale guerra, sia e possa dirsi ancora conforme agli interessi nazionali, ragionevole e giustificabile di fronte alla coscienza cristiana ed umana ...

Perciò ci rivolgiamo a tutti quelli cui spetta promuovere l'incontro e l'accordo per la pace, con la preghiera sgorgante dall'intimo e addolorato nostro cuore e diciamo loro: la vera forza non ha da temere di essere generosa; essa possiede sempre i mezzi per garantirsi contro ogni falsa interpretazione della sua prontezza e volontà di pacificazione e contro altre ripercussioni ...”

8 settembre

Viene dato l'annuncio della firma dell'armistizio fra l'Italia e gli anglo-americani.



Roma: 9 settembre

I rappresentanti dei partiti antifascisti, clandestini fino al 25 luglio, danno vita al Comitato di Liberazione Nazionale. Il giorno 11 con un volantino i partiti democratici e antifascisti invitano i milanesi alla resistenza contro tedeschi e fascisti.



Milanesi

Il Maresciallo Badoglio nell'annunciare al popolo la resa incondizionata delle nostre armi concludeva esortando alla **resistenza contro l'aggressione**, da qualsiasi parte provenisse.

Ora, cittadini l'aggressione è tedesca e in atto. Le nostre città sono occupate, Roma bombardata, la nostra flotta minacciata; uno pseudo governo fascista, fondato sulle bajonette straniere, proclama traditore il governo dello stato ed invita i soldati a disertare ed a ribellarsi.

Di fronte ad un simile stato di cose, sono inqualificabili gli accordi militari come quello concluso ieri, il quale, sotto la parvenza di garantire una quiete menzognera, consegna in realtà i gangli vitali della nostra metropoli, di Como e Varese, in mano al nemico.

I patrioti italiani non hanno in questa ora tragica che un solo dovere: **la resistenza a qualunque costo contro il tedesco invasore, e contro i fascisti** che giungono, assetati di vendetta, nei carriaggi dell'oppressore.

Tale resistenza noi intendevamo condurla a fianco dell'Esercito, creando la Guardia Nazionale.

Ora che le truppe hanno ricevuto l'ordine di deporre le armi, **il popolo non rinuncia alla lotta** che saprà condurre da solo.

Riceverete dai fiduciari responsabili dei partiti antifascisti le istruzioni necessarie. Non abbandonatevi frattanto ad atti di violenza individuale.

Milanesi

La lotta sarà aspra e dura; ma la conquista della libertà soltanto può riscattarci da un ventennio di vergogna.

Milano, 11 Settembre 1943

Gruppo di Ricostruzione Liberale, Movimento Democratico Cristiano, Partito d'Azione, Partito Socialista di Unità Proletaria, Partito Comunista.

Roma: 9 settembre

La famiglia reale con Badoglio, rappresentanti del Governo e i capi di stato maggiore delle tre armi, fuggono da Roma a Pescara da dove si imbarcano per Brindisi, già liberata dagli alleati.

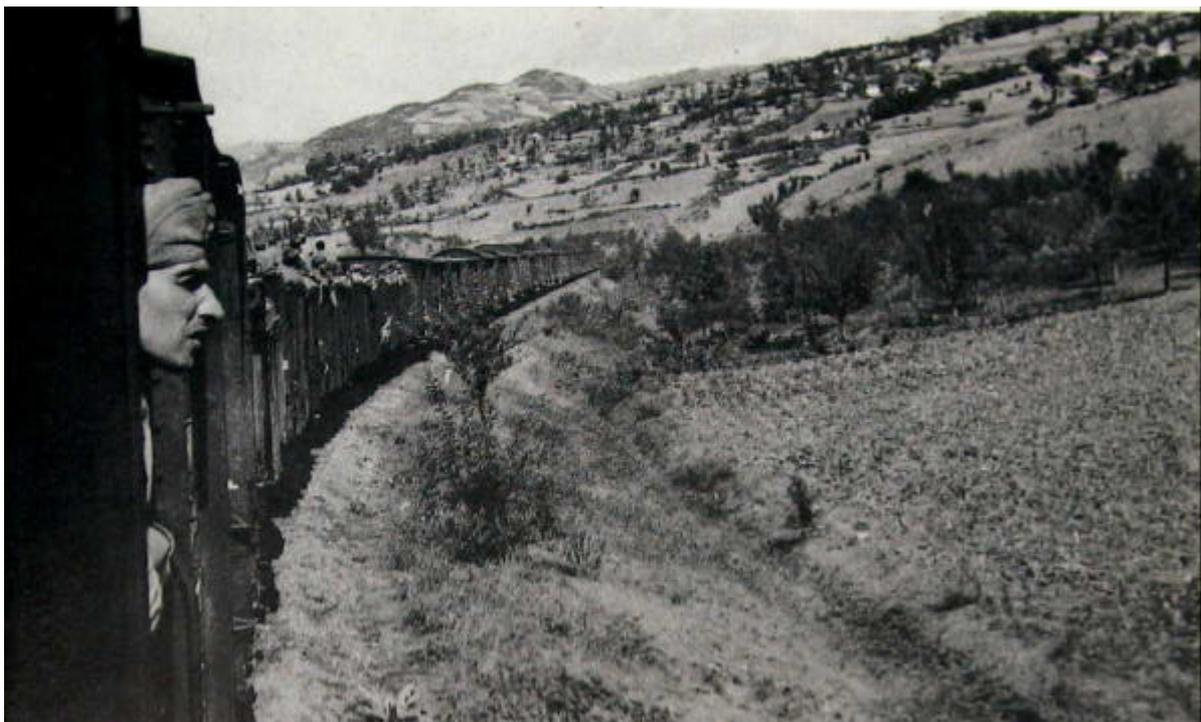
9 e 10 settembre

Subito dopo l'annuncio dell'armistizio, le divisioni tedesche ex alleate presenti in gran numero sul territorio italiano divengono un esercito d'occupazione.



9 settembre e giorni seguenti

I comandi delle forze armate italiane, schierate sui territori italiano, francese e balcanico non ricevono disposizioni. Le forze tedesche procedono al disarmo, all'arresto e all'internamento di circa 600.000/700.000 militari italiani in appositi campi. I soldati italiani che non si arrendono ai tedeschi, come gli 8.500 della divisione Acqui sull'isola di Cefalonia, vengono fucilati.



Roma: 10 settembre

I primi ad opporsi ai nazisti a Porta San Paolo a Roma, sono alcuni reparti di militari con dei civili.

Azioni di resistenza spontanea da parte di piccoli gruppi formati da militari e civili avvengono analogamente in altre zone d'Italia.

Nei mesi successivi il movimento resistenziale contro il nazi-fascismo si organizza sempre più e vi partecipano uomini e donne di ogni età, di varie classi sociali e di diverse idee politiche.

Nelle città, nella valli e sulle montagne si combatte in forme diverse per la liberazione.

Bari: 10 settembre

**Proclama del Re trasmesso da Radio Bari
“Per il supremo bene della Patria, che è stato sempre il mio primo pensiero e lo scopo della mia vita e nell’intento di evitare più gravi sofferenze e maggiori sacrifici, ho autorizzato la richiesta dell’armistizio.**

Italiani, per la salvezza della Capitale e per poter pienamente assolvere i miei doveri di Re, con Governo e con le Autorità Militari, mi sono trasferito in altro punto del sacro e libero suolo nazionale.

Italiani! Faccio sicuro affidamento su di voi per ogni evento, come voi potete contare fino all’estremo sacrificio, sul vostro Re.

Che Iddio assista l’Italia in quest’ora grave della sua storia”.

Vittorio Emanuele

Campo Imperatore (AQ): 12 settembre

Mussolini viene liberato dai tedeschi e, dopo aver incontrato Hitler nel Terzo Reich, rientra in Italia.

Con i suoi fedelissimi si riunisce il giorno 27 a Rocca delle Caminate (FO), dove costituisce la Repubblica Sociale Italiana (RSI), con sede a Salò sul Lago di Garda. La Germania di Hitler vuole questo governo, che ritiene utile alla propria politica.



Merano (BZ): 16 settembre

Parte un trasporto di deportati ebrei con destinazione il Lager di Reichenau (Austria).

Peschiera del Garda (BS): 20 settembre

Parte un trasporto di deportati con destinazione il Lager di Dachau (Germania).

Molti sono militari prelevati dalle carceri militari di Peschiera, Gaeta e Forte Boccea.

Altri sono civili provenienti dal carcere di Sulmona.

Boves (CN): 19 settembre

Per rappresaglia i nazisti incendiano il paese ed uccidono 45 civili, fra cui il parroco.



Napoli: fine settembre

I napoletani insorgono contro l'esercito tedesco che, in fuga verso il nord, saccheggia e opera numerosi rastrellamenti.



In ottobre, dopo lo sbarco anglo-americano in Sicilia, l'abbandono di Roma del re e del governo Badoglio, l'occupazione d'Italia dell'esercito tedesco e la costituzione della Repubblica Sociale Italiana, l'Italia è così suddivisa:

- Repubblica Sociale Italiana e territori occupati dall'esercito tedesco: con capitale Salò
- Regno del Sud del governo Badoglio e dei territori progressivamente liberati dall'esercito anglo-americano: con capitale Brindisi
- due Zone di Operazione denominate: *Adriatisches Küstenland/Litorale Adriatico* che comprendeva i territori delle province di Trieste, Gorizia, Udine, Pola, Fiume e Lubiana e *Alpenvorland/Prealpi* che comprendeva i territori delle province di Bolzano, Trento e Belluno. Entrambe le Zone dipendono rispettivamente dai Gauleiter della Carinzia e del Tirolo.

***Cairo Montenotte (SV); Sulmona (AQ);
Mantova: 8 ottobre***

Da Cairo Montenotte parte un trasporto di deportati con destinazione il Lager di Mauthausen (Austria).

Da Sulmona parte un trasporto di deportati con destinazione il Lager di Dachau (Germania). Sono aggiunti al convoglio altri deportati durante le soste a Roma, Firenze e Verona.

Da Mantova parte un trasporto di deportati con destinazione il Lager di Mauthausen.

Roma: 18 ottobre

Parte un trasporto di deportati con destinazione il complesso dei Lager di Auschwitz (Polonia).

Sono gli ebrei romani arrestati a seguito della razzia del ghetto del 16 ottobre.

Trieste: 28 ottobre

Parte un trasporto di deportati con destinazione il Lager di Dachau.

Trieste e Fossoli (Modena): ottobre

I tedeschi destinano a prigionieri civili due campi di concentramento già in funzione per prigionieri militari, l'uno nella Risiera di San Sabba a Trieste e l'altro a Fossoli di Carpi.

Proseguono gli arresti e le deportazioni di civili.



Risiera di San Sabba



Fossoli

Firenze: 9 novembre

Parte un trasporto di deportati con destinazione il complesso dei Lager di Auschwitz. A Bologna sono aggiunti al convoglio altri deportati.

Pola: 17 novembre

Parte un trasporto di deportati con destinazione il Lager di Dachau. A Trieste sono aggiunti al convoglio altri deportati.

Borgo San Dalmazzo (CN): 21 novembre

Parte un trasporto di deportati con destinazione il complesso dei Lager di Auschwitz. A Nizza e Drancy sono aggiunti al convoglio altri deportati.

Trieste: 30 novembre

Parte un trasporto di deportati con destinazione il Lager di Dachau.

Padova: novembre

In occasione dell'apertura dell'anno accademico, Concetto Marchesi, comunista, rettore dell'Università di Padova, lancia un appello agli studenti.

*“ Studenti dell'Università di Padova!
Sono rimasto a capo della vostra Università finchè speravo di mantenerla immune dall'offesa fascista e dalla minaccia germanica; fino a che speravo di difendervi da servitù politiche e militari e di proteggere con la mia fede pubblicamente professata la vostra fede costretta al silenzio e al segreto. Tale proposito mi ha fatto resistere, contro il malessere che sempre più mi invadeva nel restare a un posto che ai lontani e agli estranei poteva apparire pacifica convivenza mentre era un posto di ininterrotto combattimento.
Oggi il dovere mi chiama altrove.*

...

Studenti: non posso lasciare l'ufficio del Rettore dell'Università di Padova senza rivolgervi un ultimo appello. Una generazione di uomini ha distrutto la vostra giovinezza e la vostra patria. Traditi dalla frode, dalla violenza, dall'ignavia, dalla servilità criminosa, voi insieme con la gioventù operaia e contadina, dovete rifare la storia dell'Italia e costituire il popolo italiano.”

...

Milano: 6 dicembre

Parte un trasporto di deportati con destinazione il complesso dei Lager di Auschwitz. A Verona sono aggiunti al convoglio altri deportati.

Luogo non noto: 7 dicembre

Parte un trasporto di deportati con destinazione il Lager di Mauthausen.

Trieste: 7 dicembre

Parte un trasporto di deportati con destinazione il complesso dei Lager di Auschwitz.

Trieste: 17 dicembre

Parte un trasporto di deportati con destinazione il Lager di Dachau.

Reggio Emilia: 28 dicembre

I sette fratelli Cervi e il padre, tutti antifascisti, sono accusati di aver complottato per l'uccisione del segretario fascista di Bagno in Piani (RE).

Il padre viene liberato; i fratelli invece, il più giovane dei quali ha 22 anni ed il più anziano 42, assieme ad un altro arrestato, senza processo sono fucilati dai fascisti al poligono di tiro.



Italo Tibaldi, *Compagni di viaggio. Aned* – FrancoAngeli, 1994

Silvio Bertoldi, *I tedeschi in Italia. Album di una occupazione. 1943 – 1945*. Rizzoli, 1994

Enzo Biagi, *1943. Un anno terribile che segnò la storia d'Italia*. Rizzoli, 1994

Mario Cervi, *Salò. Album della Repubblica di Mussolini*. Rizzoli, 1995

Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia. *Atlante storico della Resistenza Italiana*. Bruno Mondadori, 2000

Giornali dell'epoca